ANNO XI - N. 11. (Conto corrente colla Posta) Udine, 16 Marzo 1919.

Abbonamento annuo L. 2. — la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2. — circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Una copia in gruppo L. 1,60



L' unione fa la forza

II.

(*Vedi numero nove*).

I vantaggi dell'organizzarsi sono tanti. C'è:

a) il vantaggio della *propria professione o mestiere*; *b*) il vantaggio *economico*; *c*) il vantaggio *morale*: *d*) il vantaggio *sociale*...

Vediamo:

a) il vantaggio della *propria professione o mestiere*. Sì: perchè unendosi insieme quelli di una stessa professione o mestiere — i fabbri, per esempio, i falegnami, ecc. — possono estendersi sempre più, rafforzarsi, far valere i proprii diritti, difendersi contro le angherie. Poi: studiar le questioni che riguardano la propria professione, migliorare la propria istruzione coll' istituir qualche scuola speciale, col far tener delle conferenze, col metter su qualche biblioteca popolare, ecc. E ancora: far imparar bene il mestiere ai giovani, perchè possano così coltivare e spiegar poi il proprio ingegno, ecc.

Così la propria professione vien tenuta sempre più in considerazione, e sempre meglio vien a esser sviluppata e migliorata la capacità di ciascuno. Non vi pare?

—

b) Il vantaggio *economico*.

La società, o il *sindacato* — come lo chiamano ora — procura pur il bene del professionista, dell' operaio. Entrato nel sindacato, l'operaio può facilmente far gli *acquisti collettivi*, comprar cioè tutti insieme le meterie necessarie per il proprio lavoro; può *vendere* in forma collettiva il lavoro fatto, dividendo poi, si sa, l' importo in ragione del lavoro di ciascuno. Poi, così, si possono facilmente istituir cooperative, casse operaie, assicurazioni sugli infortuni, ecc. ecc.

c) Vantaggio *morale*.

Così con una maggior istruzione e indipendenza da una parte, e miglior condizione economica dall'altra, l'operaio può vivere in un modo dignitoso, da onesto, rispettabile, da persona a modo insomma. Diventa così ed è riguardato *uomo* nel pieno senso della parola.

E' forse piccolo vantaggio questo?

d) Vantaggio *sociale*.

In questo riunirsi in associazioni, in questo organizzarsi, in questo sta la base della società futura. Con queste organizzazioni, — quando, si sa, siano ben condotte — si mette come la base di una città dove abbia a regnare la giustizia, la carità scambievole, la pace...

—

Ma...

Sì, c'è un *ma*. Perchè le organizzazioni vadano bene e portino quindi i frutti che se ne spera, è necessario metter a capo persone competenti, persone che, in fatto di onestà, *siano a tutta prova*. I fannulloni, i milantatori — che non han che ambizione e chiacchiere — bisogna bandirli.

E bisogna pur bandir quelli che nelle organizzazioni portano lo spirito di rivolta: questi sono la peste delle organizzazioni. E bisogna anche bandire i così detti *intriganti politici* — certi *magna-carte* di nostra conoscenza, per esempio, che di amor vero del prossimo ne hanno... quanto i tacchi delle nostre scarpe — i quali, col pretesto di proteggere, di emancipare, come dicono, gli operai, in realtà non mirano che a innalzare se stessi, e a far passare, se mai, il povero operaio da una schiavitù... a un'altra. Nient'altro!

—

L'unione fa la forza. Lavoratori, uniamoci, stringiamoci in società, organizziamoci; sì; ma coi principii, collo *spirito di Cristo*. Lo spirito *cristiano*, ecco quello che è come l'*anima* delle buone organizzazioni. Senza questo spirito, le organizzazioni o non potranno durar a lungo, o certo non daranno buoni frutti.

Lavoratori, uniamoci in Cristo.

Ebbi fame, e mi deste da mangiare; sete, e mi deste da bere; fui pellegrino, e mi alloggiaste; nudo e mi copriste; infermo, e foste a visitarmi... Quando faceste questo a uno de' miei poveri, lo faceste a me.

(Nostro Signore, nel Vangelo).

La donna.

« Chi disprezza una donna, disprezza sua madre ».

(*Dai Veda*).

—

« O donne, volete voi esser belle, perfettamente belle? Ebbene, prima di tutto *fate di esser buone*, imperocchè l'anima si riflette sul viso più di quello che potete credere. Una donna malvagia non sarà mai perfettamente bella. Siatene sicure! »

(*Beroille*).

—

« Qual spettacolo più commovente di una madre di famiglia attorniata dai proprii figliuoli che regola e dirige i lavori domestici, che procura al proprio marito una vita beata, che governa saviamente la propria casa? »

(*Rousseau*).

—

« Molte donne consacrano tutta la vita a servire i poveri e gli ammalati; sempre sopportando volentieri i disagii, i disgusti ed anche le ingiurie per risparmiare una sofferenza a colui che sta per morire. Inspirate da sentimenti più che umani, esse impiegano la pazienza per guarire le malattie del corpo, la speranza per addolcire quelle dell'anima ».

(*Droz*).

Tali sono le « suore di carità » che servono negli asili infantili, nei manicomii, negli ospedali, in ogni luogo dove sono dolori da lenire. E tuttavia di cattivi — e fra questi i *socialisti* in prima linea — non fanno che *perseguitare* queste povere creature, che non vivono che per sacrificare tutto se stesse per quelli che soffrono. Quei... cari socialisti!

Una per volta.

(In tribunale)

Giudice: — Ma come vi siete pensato di andar a rubare quei due maialetti? Non capite che non si può?

Imputato: — Ha ragione, signor giudice... Fanno uno strepito quelle maledette bestie!...

Tal pensa salvarsi a Pasqua, che è preso... a mezza quaresima.

Già; perchè molto sa il topo, ma assai più... il gatto.

Di quà e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

Suicidi.

Il giorno di lunedì fu trovato cadavere nel proprio letto, il negoziante Domenico Ligulti, d'anni 33. S'era suicidato bevendo una forte soluzione di mandorle amare.

Il Ligulti aveva altre volte tentato di suicidarsi.

Pure lunedì un'altro individuo si tolse la vita. Egli è certo Luigi Polano, detto Vuitt, d'anni 42.

Due suicidii in un giorno!

Miserabili, mille volte miserabili!

CIVIDALE.

Investita dalle fiamme.

La bambina Maria Pesarini, di anni 6 da Prestento, trovandosi in casa degli zii Bassetti, avvicinatasi troppo al focolare rimase investita dalle fiamme riportando delle gravissime scottature.

Fu medicata dal dott. Accordini.

E' esclusa ogni responsabilità a carico dei parenti.

La povera bambina è morta fra atroci spasimi.

GEMONA.

Gli effetti del vino.

Forgiarini Giuseppe d'anni 59 detto Fumul dimorante a Montenars, chiamato l'altro dì in Pretura per essere udito quale testimonio presentossi in tale stato di ubbriachezza che il Pretore pensò bene di chiamare gli angeli custodi e mandarlo a smaltire la potente sbornia in Domo Petri.

Arresto.

I carabinieri arrestarono certo Di Santolo Costantino di Peonis d'anni 19, dovendo questi scontare 29 giorni di reclusione inflittagli dalla nostra Pretura.

Arresto per furto.

Per furti di panocchie vennero sabato 5 corr. arrestati a Cavazzo Carnico dai Carabinieri di Tolmezzo e ieri condotti nelle nostre carceri certo Zamaga Francesco di G. d'anni 37 nato a Ragogna e dimorante a Cavazzo, Chiavutta Maria fu G. di anni 33 di Cavazzo e Cargnelutti Antonio-Pietro di Giovanni d'anni 27 di Gemona.

Quest'ultimo già condannato altre volte per furto.

CAVASSO CARNICO.

Arresti.

In seguito a indagini solerti delle autorità furono arrestati certi Antonio Cargnelutti, di Gemona, Francesco Zanasa di Ragogna e la di lui moglie Maria, quali responsabili di furto di granoturco a Gemona. In una perquisizione operata nell'abitazione degli arrestati si sequestrarono due sacchi di grano.

BUIA.

Ferimento in rissa.

Certo Gabino Valentino ventisettenne, domiciliato a Caporiacco di Colloredo, aveva sposato da poco tempo Maria Savio di Luigi.

Martedì sera alle 22 il Gabino venne a Buia in casa del suocero, dove per motivi di famiglia nacque una violenta rissa.

Nella colluttazione il Savio ebbe una ferita lacero contusa alla testa ed un'altra al polso della mano sinistra da una palla di rivoltella ed il Gabino fu ferito con arma da fuoco e taglio in ambe le mani.

La lite si vocifera sia venuta in seguito al matrimonio del... giovane suocero (66 anni) con la vedova Tonino Anna. Si ebbero anzi la *battarella*.

Al Savio vennero dati parecchi punti di sutura. Ne avrà per varii giorni.

Il peccare è da uomini, l'ostinarsi è da bestie.

LATISANA.

Scomparsa misteriosa.

Da giovedì u. d. manca e non si ha nessuna notizia di Cos Pietro fu Gio. Batta d'anni 73 sarto di Latisanotta.

Si è potuto stabilire che il Cos è stato in detto giorno dalle 6 alle 8 circa di sera nell'osteria del sig. Pittoni a bere un bicchiere e cantare in compagnia degli amici Faleschini Felice ed Ellero Ermenegildo, e che sortito di là si era diretto a casa prendendo come al solito la via dell'argine. E' risultato ancora che certo Casasola Antonio pure di Latisanotta, nel ritornare a casa verso le ore 9 battendo la stessa strada dell'argine, quando fu all'altezza del Tempio Gaspari trovò uno cappello ed un scialle e nella stessa direzione ai piedi dell'argine verso la campagna scorse un individuo sdraiato. Chiesto chi fosse, sentì rispondersi: Sono io, Piero Cos. Che fate? domandò il Casasola. Sto a prendermi un poca d'aria, soggiunse il Cos.

Ma qui sopra avete il cappello e lo scialle, continuò il primo. Favorite gettarmeli, rispose di rimando il Cos. E infatti così fece il Casasola e continuò il proprio camino.

Alla mezzanotte i figli del Cos, Marina e Antonio, non vedendolo rincasare pensarono di andargli incontro.

Il Cos fu trovato cadavere nel Tagliamento.

AMPEZZO.

Funicolare.

Si dà per certa la costruzione di una funicolare, che partendo dalla Muina di Sauris toccherebbe la cima del monte Pura e di là discenderebbe al cosidetto porto delle taglie, sopra Ampezzo. Il grandioso lavoro ideato dalla ditta Piussi e Comp, dovrà servire anzi tutto per il trasporto del legname dei boschi comunali, venduti recentemente all'asta, e poi anche per i molteplici bisogni della popolazione di Sauris. Costerà circa L. 70000.

Mezza quaresima di sangue.

La mezza quaresima quest'anno venne festeggiata proprio a dovere. Anzi tutto per finir di vuotare le povere tasche dei tanti gonzi che si hanno a questo mondo, si è imbastita — molto umanitariamente — una festa da ballo. Alla sera poi in diversi posti spettacolo gladiatorio gratis. Dovette intervenire anche la benemerita e mettere qualcuno dei più bollenti lottatori in domo-petri.

Ieri poi i primi raggi del sole rischiaravano le chiazze di sangue lasciate a ricordo di tanto avvenimento. Non per nulla alla vecchia civiltà pretina si è sostituita la nuova dalla morale atea e indipendente.

Salute!

MUINA.

Sempre a proposito della Cassa operaia

Dai giornali abbiamo appreso che i socialisti si sono risentiti per l' istituzione della nostra Cassa. Poveretti, ci dispiace immensamente! Prendano però l'olio di ricino e procurino d' inghiottire questa pillola amara.

Se fossero stati bene informati sulla costituzione, sullo scopo e intorno ai soci che la compongono, avrebbero dovuto scrivere altrimenti, ma si capisce che sono affatto digiuni di queste cose.

Ad ogni modo sappiano o non sappiano a noi non c' importa, quello che vogliamo far loro notare è che noi c' infischiamo di loro e delle loro scempiaggini. I danari e i risparmi nostri sono *nostri* e noi siamo pienamente liberi di amministrarli come ci pare e piace senza aver bisogno di far di cappello alle loro signorie.

I soci della Cassa.

PONTEBBA.
La quaresima.

Nel paese ha fatto e fa una cattiva impressione una cosa che si ripete tutte le feste ed anche le vigilie di festa. E' questo il ballo pubblico che si dà in uno dei principali esercizi. Il biasimo di tutti i ben pensanti è rivolto tanto a chi dà quanto a chi permette questi trattenimenti, tutt'altro che morali, specialmente nel tempo quaresimale.

La neve

è scomparsa in paese e se molti ne sono lieti, altri ne sono poco contenti perchè non hanno potuto compire i lavori di trasporto dei legnami che dovevano essere facilitati dalla neve stessa. Pazienza.

p. g.

Per la verità.

A riguardo delle condizioni poco lusinghiere della nostra congregazione di carità, a bello studio si è fatta propalar la voce, che prima d'ora la cosa è stata messa in tacere, perchè il def. parroco ci ha fatto entrare la sua influenza, scusandolo così di porzialità nella faccenda.

Affar comodo, si vede, quello di scucir i morti! servono così bene di copripena. A scanso di equivoci però possiamo assicurare, senza tema di smentita, che come in questa così in tutte le questioni di carattere puramente comunale, si è mantenuto sobriamente alieno e non se n'è immischiato se non in quella, che potevano ledere o interessare da vicino il suo ministero. Per nulla non teneva anche lui una congregazione di carità; ma questa era distinta dalla civile e tutta sua.

PREPOTTO.
Contrabbandieri in fuga.

L'altro ieri un brigadiere dei carabinieri e un milite percorrendo la strada che conduce a Podresca scorsero due individui carichi di due sacchi, che alla loro vista si dettero alla fuga per il monte.

Inseguitili non riuscirono a raggiungerli, ma poterono sequestrare un sacco, da questi abbandonato contenente 15 kg. di zucchero.

MONTEAPERTA.
Nuova Società.

Riuscitissima la festa di domenica per l'inaugurazione della Società fra la gioventù sotto il patrocinio di S. Luigi Gonzaga.

Preparata da un breve ma fruttuoso corso di esercizii dati dal R. D. Giuseppe Merlino, vera anima di apostolo, riuscì quanto di più splendido, caro, e simpatico si possa immaginare. L'entusiasmo, lo slancio spontaneo della gioventù per la circostanza, fa a sperare che la nuova e provvida istituzione, in seno alla quale è pure istituito un circolo giovanile, darà al paese un soffio salutare di vita nuova sarà l'ancora di salvezza in questi tempi pericolosi in cui il nemico cerca di gettare il maledetto seme della zizzania anche fra le nostre buone popolazioni.

Il P. Gabos tra noi.

Fu un vero avvenimento per il paese la conferenza su Lourdes con proiezioni tenuta dal Padre Pio Gabos nella nostra Chiesa. Il nome dell'illustre e noto conferenziere mi dispensa da ogni elogio e non farei che ripetere quanto il lettore già lesse, se volessi descrivere l'entusiasmo per la predica di nuovo ma ottimo genere e il concorso dei fedeli venuti anche da paesi lontani. Degna di nota e di lode la gioventù di Montepratro che tutta intervenne e che ospitata in Canonica ci fece gustare diversi cori.

Da qui il Padre Pio passò a Lusevera ove pure lasciò un ricordo incancellabile nei numerosissimi fedeli che ebbero la fortuna d'udirlo.

Beati i misericordiosi, chè anch'essi otterranno misericordia.

(Nel santo Vangelo).

SANGUARZO.
Una bambina di 7 anni

passando per la strada nazionale un po' sbadata, non s'avvide di un carro e vi cadde sotto, riportandone la rottura d'una gamba. Il padre Simonitti Carlo, addolorato, non potè altro che farla trasportare all'Ospitale di Cividale.

Fra Silvio

il buon Cappuccino laico del Convento di Udine, si trovava alla questua delle legna delle nostre parti. Entrato nella casa del sig. G. Batta Pittioni del Ponte S. Quirino, lasciò la mansueta *mussa* sulla pubblica via, col solito carretto. Tre diavoletti di fanciulli intanto presero il buono in mano per farsi trascinare dalla povera bestia, e tira e spingi *tri* di quà *tri* di là fino a che uno cadde in avanti, e gli passarono tutte e due le ruote a mezzo il corpo; se la cavò senza il minimo malanno, solo con quattro buoni scappellotti di un suo fratello, quale formaggio sui maccheroni.

Un bue

di proprietà del sig. G. Batta Pittioni del Ponte, condotto a bere nella vasca del cortile, s' imbizzarrì, si diede ad una pazza corsa, scappò per il portone della braida, e precipitò per le sponde dell'attiguo Natisone: fortuna volle che si fermasse ad un susino, riportando qualche ammaccatura, ma non altro: meglio così che peggio.

TOLMEZZO.
Per la bonifica di terreni incolti.

(S). Ier sera in Municipio si sono riuniti diversi agricoltori allo scopo di formare un Consorzio per la bonifica e ripartizione dei terreni incolti salvati dalle roste della fabbrica e del Bersaglio da poco costruite.

Piccoli furti.

Dai pollai della cooperativa e dell'agricoltore Zamolo Giovanni, dai soliti ignoti vennero rapite alcune galline. Dei ladri, si capisce nessuna traccia, ad onta delle attive indagini della benemerita.

Anche in Quaresima.

Sicuro, vi sono delle persone che non badano, anzi si fanno un onore di far carnevale in ogni stagione ed organizzarono ieri sera una veglia nella sala dell' « Albergo Roma ».

Ad onta dei numerosi inviti diramati, prevalse il buon senso e ben pochi vi parteciparono.

Padre snaturato.

L'altra sera certo Luigi Tassoni rincasando ubbriaco prese a gridare contro i famigliari. Mentre questi cercavano di tranquillizzarlo egli accecato dall' ira brandita una scure minacciò un figlio. Fu disarmato a tempo.

Furto di tela.

La giovane Adami Domenica d'anni 23 da Vivaio entrata quest'oggi nel magazzino della Ditta Tinor in via Cavour, e trovatolo momentaneamente incustodito pensò d'approfittarne mettendo nella gerla una pezza intera di metri 45 di tela cambrich nonchè dei gomitoli di spago. Entrata poi nell'attiguo negozio dove i proprietari erano affaccendati nel servire gli avventori acquistò vari oggetti che mise nella gerla stessa che teneva la refurtiva. Fu in quest'occasione che i proprietari videro la pezza di tela ed insospettitisi le chiesero della provenienza. L'Adami cadde in diverse contradizioni avvalorando così i sospetti dei signori Tinor che senz'altro fatti chiamare i carabinieri la misero nelle loro mani.

ZUGLIANO.
Esami degli operai.

Hanno avuto luogo, sotto la presidenza del sig. Sindaco di Pozzuolo, coadiuvato da una commissione d' insegnanti, nominata dal R. Ispettore scolastico del Circondario, gli esami finali della scuola serale per gli adulti, fondata e diretta gratuitamente dal Rev.mo sig. Vicario D. Guido Steccati.

L'esito degli esami fu trionfale, e la commissione esternò al Rev.mo Vicario e ai suoi bravi scolari i mirallegro i più sinceri. A titolo d'onore, vi mando i nomi dei bravi operai, che senza eccezione, vinsero tutte le prove sia scritte che orali.

POZZUOLO.
Per la ferrovia Udine-Mortegliano.

Il nostro Consiglio comunale ha all'unanimità votato il sussidio annuo di lire 1000 per la durata di 25 anni per la costruenda ferrovia Udine-Mortegliano.

PLAINO.
Un'ora a Lourdes.

Don Pio Gabos, direttore degli Stimatini di Gemona, ha fra l'altro, il dono dell'ubiquità. Domenica dalle 11 alle 12 perorava la causa delle anime nel duomo di Gemona; dalle 15 alle 18 conversava in casa amica a Pagnacco, ed alle 19 teneva una conferenza con proiezioni nel vasto piazzale della Chiesa di Plaino.

Ad una fiumana di popolo disciplinato don Pio Gabos sopra una tribuna, qual vulcano con la sua conferenza emetteva lave infuocate d'amore per Maria illustrando il suo dire con 50 e più quadri, l'uno più bello dell'altro.

S. MARIA LA LONGA.
I funerali del parroco.

I funerali del parroco, Don Valentino Grinovero ebbero luogo il 4 corr. e riuscirono, senza pompe superflue, manifestazione sincera del dolore di tutto un popolo.

La salma venne portata per il paese a braccia, indi, fino al cimitero, con un carro di prima classe.

L'Economo Spirituale.

Martedì fu qui a S. Maria il R.o Subeconomo di Palmanova, sig. Enrico Gaspardis, per dare al nuovo Economo Spirituale, don Giacomo Morandini, la consegna di quanto appartiene a questo Beneficio.

Il nostro Economo, nei brevi giorni che trovasi fra noi ha saputo acquistarsi, per le sue affabili maniere, per il tratto gentile, le generali simpatie.

CODROIPO.
Con un colpo di scure.

Il contadino Giovanni Scapinello, dipendente del signor Venturini, mentre abbatteva a colpi di scure un pioppo rimaneva ferito al piede destro.

Fu medicato dal dott. Faleschini.

Arresto d'un ubbriaco.

Dai RR. Carabinieri venne arrestato per ubbriachezza e atti inverecondi certo Valentino Tomasini, d'anni 55 minatore, da Montemaggiore.

Chi accumula, e altro ben non fa, sparagna il pane, e... all' inferno va.

E... buon viaggio!

PALMANOVA.
Incendio.

La mattina del 4 c. alle 8, il lugubre suono della campana del Duomo avvertiva « fuoco ». Parte di fabbricato del Municipio affittato alla Ditta Chiozza e C. per la confezione della Colla d'Amido ardeva spaventosamente.

Accorsero i pompieri con le due pompe municipali, i soldati del Presidio diretti dal Maggiore fecero prodigi. Dopo un lavoro di quattro ore si riuscì a limitare il fuoco che minacciava il Palazzo del Comune. L'anno passato bruciava la medesima fabbrica Amido, situata nei pressi della stazione.

Tutto andò distrutto. Del fabbricato non rimasero che le mura laterali. Il danno ascende in complesso ad oltre 50,000 lire; la Ditta Chiozza è assicurata. Sulla causa dell' incendio, chi lo crede appiccato per vendetta da qualche malvagio, chi lo attribuisce ad imprudenza.

S. VITO DI FAGAGNA.
Grave disgrazia.

L'operaio Giacomo Tonjutti, mentre lavorava rimase travolto da un'armatura precipitata, causa il sovraccarico di materiale.

Il dott. Castellani lo medicò giudicandolo guaribile in venti giorni.

PASSONS.
Incendio.

Martedì si è sviluppato un incendio nel fienile e stalla di proprietà di certa Rossi Codutti Caterina e in parte di Vincenzo Codutti.

I vicinati accorsero prontamente e iniziarono l'opera di spegnimento.

La direzione del Cotonificio avvertita telefonicamente, inviò sul posto una pompa.

Il locale andò completamente distrutto.

Il danno ascende a sette mila lire.

Chi è il maggiore fra voi, si faccia come il minore.

(Nostro Signore, nel Vangelo).

PORPETTO.
Canagliate.

Certi eroi notturni, da prendersi a scullacciate

là dove gli impiegati
han più gli calzon frugati

hanno insudiciato le case del paese con frasi ingiuriose al prete.

Si ricordino i vigliacchi, che se anche lavorano nell'oscurità della notte, alla luce del sole la faccia sacrilega li tradisce.

Il paese intero vi conosce, perchè appartenete alla schiera degli ineducati, dei viziosi, dei bestemmiatori; siete la peste del paese.

Dal canto si conosce l'uccello!

TARCENTO.
L'assemblea della Cassa Rurale.

Presenti più di cento soci, ha avuto luogo l'assemblea della Cassa Rurale.

Si è constatato, e lo constatiamo noi pure con piacere, che il benefico istituto di credito popolare agricolo si sviluppa sempre maggiormente. Ecco infatti le cifre: nel 1908 la Cassa ebbe un giro di lire 120809.05, nel decorso anno 1909 il giro è asceso a L. 149773.18, con una differenza in più quindi di L. 28964.13. Nell'anno ora chiuso la Cassa ha ammesso 6 nuovi soci, perdendone 2 per morte, sì che il numero dei soci è ora di 137.

Queste cifre mentre dimostrano come il nostro istituto di credito risponde ai bisogni del paese, devono incoraggiare i cattolici ad appoggiarlo sempre più attivamente con la propria fiducia e colla propria adesione.

Un altro particolare degno di nota e di encomio. Gli utili destinati a beneficenza sono stati assegnati completamente ad opere di educazione e d' istruzione popolare: all'Asilo infantile, alla stampa, alla biblioteca circolante, alle conferenze popolari; demandando alla Presidenza di ripartirli secondo il suo giusto criterio. E la Presidenza pensò di fare una prima utile erogazione, accogliendo il desiderio della Direzione Diocesana, e inviando così un giovane di qui ad assistere alle giornate sociali, perchè, istruendosi possa concorrere all'opera di propaganda popolare nei nostri paesi.

MORTEGLIANO.
Il sussidio alla ferrovia

venne votato ad unanimità dal nostro Consiglio Comunale. Si tratta, come si sa, di L. 1500 per 35 anni.

Per meningite fulminante

è morta a Castions di Strada la fanciulla Teresina Diminutti, in poche ore.

FORGARIA.
Furto in Municipio.

I ladri introdottisi sabato nottetempo mediante picconi nell' interno del municipio, passarono nell'ufficio del segretario, ed ivi scassinato un cassetto, involarono 43 lire che il nostro segretario, G. B. Missio, conservava quale ricavato per cessione targhette, e sparsero per il tavolo tutti i documenti ivi in giacenza.

Arresto.

Dai R.R. C.C. di Clauzetto venne tratto in arresto un giovane di quassù perchè trovato in possesso della solita lama eccedente i quattro centimetri.

AMARO.
Duecento lire rubate.

Verso le ore 19 di sabato sera mentre la famiglia di Gio: Batta Tamburlini, era intenta a recitare il Rosario serale, ignoti penetrati nell'abitazione rubarono duecento lire in biglietti di banca e due pezze di lardo.

Quest'ultima refurtiva fu potuta ricuperare.

AVILLA DI BUIA.
Ladri sfortunati.

La notte dal venerdì al sabato i soliti ignoti nell' intento di penetrare si sa per quale scopo nel cortile del nostro cappellano, scavalcarono la rete metallica dell'orto del sig. Barnaba; schiantarono un altro pezzo di rete per penetrare nell'orto del cappellano, da questo passarono nel cortile. Ma immaginatevi la sorpresa appena toccata la porta! Due squillanti campanelli elettrici fecero balzare da letto i padroni, ed i ladri con la coda fra le gambe, con pericolo di rompere il naso per la precipitosa fuga, tornarono in istrada a denti asciutti. Poveri ladri! Occorrevano proprio anche questi maledetti avvisatori a romper loro le scatole.

Ai nostri abbonati

che non hanno ancora rinnovata l'associazione ricordiamo di farlo al più presto possibile per evitare la sospensione nell'invio del giornale.

Quelli che vanno all'estero, per avere il giornale devono inviare L. 1.25 per le spese postali antecipate.

La prima scienza

Scolari di Dio.

Ben ricordò Gesù Cristo quel che aveva promesso Egli stesso per bocca dei profeti che gli uomini sarebbero diventati tutti scolari di Dio: *Erunt omnes docibiles Dei* (Io. 6,45.); giacchè Egli stesso divenne l'unico nostro maestro: *magister vester unus est, Christus.*

Da per noi stessi possiamo sì assorgere dalle creature al Creatore; ma conosciamo e il limitato orizzonte delle nostre indagini e la poca propensione a farlo, quantunque sia il nostro dovere.

Se gli uomini, anche i più dotti, ci insegnano qualche cosa, è parola di uomo: può aiutare, ma può anche come più spesso accade, fuorviare. La luce vera, quella che dissipa ogni oscurità, non ci può venire se non dall'alto, come disse Gesù Cristo stesso a Nicodemo: « Nessuno è asceso al cielo. — Ti dico in verità che io parlo quel che so, e ti attesto quel che ho veduto. » Il che vuol dire che è tanto certa ogni sua asserzione, che il rifiutarsi di crederla è non solo cretineria inqualificabile, ma pervicacia di somma malizia, così da meritarsi anticipata condanna: *qui non credit, iam iudicatus est.*

Invece, quanto grande e bella dobbiamo noi valutare la nostra ventura di avere Dio stesso per nostro maestro! Quanto ardore d'imparare tutto ciò che sgorga dal divin labbro di Cristo seduto a farci la lezione!

Se fosse solo per appagare la curiosità, pur si dovrebbe sentire il più forte stimolo ad apprendere quello che uomo da sè solo non vale. Ma è ben superiore l'importanza di questa dottrina! Si tratta della vita eterna: col non impararla, s' incorre l'eterna perdizione!

E' Creatore, ha diritto sopra di noi, e primo diritto di essere ascoltato. E' una stoltissima assurdità il pretendere di esserne emancipati e indipendenti, noi che dobbiamo dipendere fin nel fiato che respiriamo. E poi, chi ascolta le sue lezioni si accorgerà ben presto ch' Egli è non solo il Maestro luce della mente, ma è anche l'amante, fuoco che dilata il cuore al vero bene.

Vera servilità è l' ignoranza, vera barbarie è non amare il bene. Eppure « gli uomini hanno amato più le tenebre che non la luce. »

Era giovine il Manzoni quando, educato nell' incredulità, trovandosi in conversazione in casa di sua madre, gittava il sorriso sardonico e lo scherno su quanto diceva il vescovo Gregoire in proposito di religione: di che questi finalmente disgustato, alzatosi e postagli dolcemente la mano sulla spalla, « Giovinotto, dice, avete voi studiata questa religione che deridete con tanta leggerezza; Per quanto io l'abbia studiata e meditata tutta la vita, ne parlo ancora tremando. » Questa volta l'avviso non cadde invano: il giovine la studiò, e bene; e cambiò pensiero.

Tutti voi siete fratelli... e uno stesso è il Padre vostro che è nei cieli.

(Nostro Signore, nel Vangelo).

Col popolo e per il popolo

La storia di un Circolo.

(Continuazione)

Si parla ai pezzi grossi. Dal Sindaco.

Il Parroco cominciò dal mettere al corrente della cosa il suo Cappellano, un prete giovane, pieno di entusiasmo, di intelligenza e di buona volontà, Don Anselmo, ben voluto da tutto il paese. E insieme concertarono il piano di guerra.

Nella sera seguente si recò a parlare col sindaco del paese, un agricoltore colle mani incallite, ma pieno di buon senso, di acume pratico.

— Dunque, il nostro signor Sindaco, dove sono i nostri bravi giovanotti?

— Oh, sig. Parroco, mi lasci stare! E' una cosa di cui voleva proprio parlarle! E' una cosa che non può più andare così! Non c'è caso di tenerli, sa! Viene Tizio, viene Caio, quegli scavezzacolli che ne mangiano più di quello che prendono, e te li menano via, all'osteria, a perder le ore, il denaro, e quel che è più, caro sig. Parroco, l'anima. Purtroppo, anche il mio Tonio, anche il mio Gigi non sono più quelli che erano.

Si sieda, sig. Parroco, e mi dica come va questa faccenda; come va che la gioventù ora non fa come una volta.

— Lei desiderava parlarmi di questo? ma lo desideravo anch'io! Mi sono domandato anch'io come va questa faccenda; ci ho pensato, e ho fatto un mio progetto che Le espongo.

E qui il parroco espose al Sindaco il suo piano, come io lo ho già esposto ai lettori.

Ebbene, sig. Sindaco, che dice?

Il Sindaco era stato attento al discorso del Parroco, e infine, scuotendo il capo, espresse così il proprio giudizio. Va bene; l'idea non mi dispiace. Ma, senta un poco.

Io penso questo: perchè non si potrebbe fare come una volta? Perchè non potrebbero la sera i giovani stare a casa propria, che già c'è sempre qualche cosa da fare, e poi la festa hanno la Messa, le funzioni, e il resto del tempo possono passarla allegramente con noi; e possono magari, come lei, leggere qualche giornale, qualche libro?

— Eh, caro sig. Sindaco, rispose il Parroco: i tempi non sono più quelli, e noi non possiamo cambiarli. Osservi anche lei: oggi si vuole una vita un po' più libera, più fuori della famiglia. E tutti i giovani sentono questo bisogno: non si può tenerli.

Dunque, dico io, se non si può tenerli, facciamo che trovino, anche fuori della famiglia, un modo di divertirsi onestamente, di educarsi, di istruirsi.

Il mondo va così, caro sig. Sindaco, e i buoni bisogna che anch'essi camminino col mondo, nel bene.

Vede: in tanti luoghi, in tanti paesi hanno fatto proprio quello che le ho detto io, e si sono trovati contenti. Perchè non dobbiamo tentare anche noi?

— O sig. Parroco, replicò il Sindaco, Ella è troppo buono, troppo istruito, e io non so cosa dirLe. Ho detta la mia idea da povero contadino; ma Lei sa meglio di me quello che occorre. Faccia, faccia quel che va bene, e io sono sempre pronto a prestarmi in quel che posso, purchè si salvi questa povera gioventù.

— Sapevo che Ella non ci mancava, concluse il parroco. Noi stiamo ora diffondendo l'idea. Ci aiuti anche Lei: ne parli ad altri padri di famiglia, e vedrà che la cosa riescirà, e bene. E sarà anche merito suo! Grazie, e arrivederci.

(Continua) LUCIO

PAGNACCO.

Segretariato del Popolo.

Anche qui il rev. miss. ap. don Natale Longo tenne una conferenza splendida, illustrando la vantaggiosa e santa istituzione del Segretariato del Popolo di Udine. Fu ascoltata colla più religiosa attenzione. Grazie pubbliche allo zelante e competente propagandista.

Unione cattolica di M. S.

Questa istituzione prettamente cattolica, dal 1908 sorta lentamente dopo varia istruzione impartita in tutte le forme, compresa quella delle conferenze pubbliche, tenute dagli egregi dott. Candolini, mons. dottor Liva, sac. Ostuzzi A. è tutta in animazione per i preparativi della festa della Benedizione della sua Bandiera, che verrà data nella solennità pr. di S. Giuseppe.

I soci sono pieni di una santa letizia perchè di giorno in giorno si fanno persuasi che una tale Unione, di carattere cattolico, è anche qui necessaria e potrà, coll'aiuto di Dio, portare confortanti frutti fra i suoi componenti stessi.

Uniti in Cristo nella Carità nel Lavoro,

Come suona il motto della Associazione e in mezzo a tutto il popolo della parrocchia.

Quanto prima vi scriverò il programma della festa. *Uno dei soci.*

RIVE D'ARCANO.

Per la nostra propaganda.

Domenica 6 corr. fu qui il missionario degli emigranti Don Natale Longo a tenere una conferenza riguardante gli interessi dei medesimi.

Prendendo l'argomento dal vangelo della domenica, dimostrò come la Chiesa cattolica dietro l'esempio del divin Maestro in ogni tempo non si accontentò solo di provvedere ai bisogni spirituali dei popoli, ma ebbe anche grande premura per venire loro in soccorso e proteggere anche i loro interessi materiali, e come sotto questa ispirazione già sorto anche il nostro Segretariato del popolo.

Parlò per quasi un'ora dimostrando i grandi vantaggi che quest'opera ha apportato e può ancora di più apportare se appoggiata da tutti gli emigranti. La chiarezza che la conoscenza pratica delle cose di cui parlava dava al discorso dell'egregio missionario rendeva la sua parola attraente e persuasiva. Dopo un'ora si avrebbe desiderato udirlo di nuovo. Di pratico ci fu che 50 emigranti si iscrissero ed altri certamente si iscriveranno.

Un piccolo confronto.

Mentre parecchi emigranti stavano iscrivendovi si presentò un giovanotto il quale mostrando la tessera d'iscrizione al «Segretariato dell'emigrazione lamentava di non avere avuta quell'assistenza di cui il missionario aveva parlato. Ingenuamente il giovane credeva che si trattasse della stessa cosa. Aveva pagato la lira e mezza d'iscrizione e nel momento del bisogno aveva chiesto la protezione; Ma il benemerito(?) ufficio aveva creduto bene di non rispondere e ritenere i documenti presentati. S'intende, non è nuova questa; ma si fa ora per dire come stanno le cose presso coloro che tanto spillano gli operai incantandoli con promesse.

Attenti, cari emigranti, a chi si copre con la pelle di pecora. Ci vuol poco a conoscerli, pesate solo le parole.

RIVOLTO.

Programma della festa sociale.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo il programma della festa sociale del circolo giovanile già preannunciata per il 19 Marzo.

Mattina 1. Apertura della Pesca di Beneficenza *Pro Asilo*.

2. Benedizione del nuovo vessillo del circolo giovanile con discorso di Mons. Fortunato De Santa Rettore del Seminario. 3. Messa solenne. 4. Sfilata di giovani per il paese.

Sera. Ore 2 pom. Funzione in Chiesa. Ore 5. Esecuzione del dramma «Giuseppe l'Ebreo». Ore 8. Illuminazione della piazza e paese.

Il gentil Rivolto confida d'esser onorato dalla presenza delle rappresentanze delle varie associazioni cattoliche specie le giovanili per animarsi così nella via del bene.

TOLMEZZO.

Conferenza

La conferenza sulla democrazia cristiana che il sig. Girolamo Moro doveva tenere la domenica 27 febbraio p. p. causa il tempo era stata rimandata a ieri. L'ampia sala del Ricreatorio di Casanova era affollata ed il giovane oratore fu ascoltatissimo e si ebbe alla fine ben nutriti applausi. Confusi fra la folla v'erano anche i socialisti, uno anzi tentò di parlare in contradditorio, ma fu ben presto messo in sacco dal conferenziere e dovette sgattaiolarsela con la coda fra le gambe insieme ai compagni seguito dai ben meritati fischi dell'uditorio.

Nei campi e nella stalla

Pulitura delle piante. Mentre va largamente estendendosi l'uso di concimi chimici anche nei frutteti, viene però ancora trascurata in gran parte la pulizia alle piante.

Non è raro il caso di imbatterci in alberi coperti da macchie giallo verdastre, dalla corteccia tutta sollevata e cadente, senza che una mano benefica faccia ad esse un po' di toeletta.

Se poi avvicinandoci ad un albero e leviamo una parte della corteccia cadente, vi troviamo numerose larve d'insetti e piccoli animali già completi che vivono alle spalle della povera pianta. E' necessario quindi pulire e disinfettare quelle piante per salvarle dalle invasioni di tanti parassiti.

Non temiamo di far male alle piante togliendo loro i pezzi di corteccia secca, e le incrostazioni dei muschi e dei licheni, essi ci ripagheranno ad usura nell'anno stesso con maggior vigoria e fertilità.

Il Gastaldo

L'operaio e il lavoro

«Quanto alla tutela dei beni corporali e esteriori, prima di tutto è dovere di sottrarre il povero operaio alla inumanità di avidi speculatori, che, per guadagno, abusano senza alcuna discrezione delle persone come di cose. *Non è giusto, nè umano* esigere dall'uomo tanto lavoro da farne, per troppa fatica, istupidire la mente, e da fiaccarne il corpo... Non deve il lavoro prolungarsi più che le forze non comportino. Il determinare la quantità del riposo, dipende dalla qualità del lavoro, dalle circostanze di tempo e di luogo, dalla stessa complessione e sanità degli operai».

... «Si deve aver anche riguardo alle stagioni; perchè non di rado un lavoro facilmente sopportabile in una stagione, è, in un'altra, o insopportabile affatto, o tale che con difficoltà si sopporta».

«In fine, un lavoro proporzionato ad un uomo adulto e robusto, non è ragionevole che si imponga a donne o a fanciulli. Anzi, quanto ai fanciulli, si ha da stare ben cauti di non ammetterli all'officina, prima che l'età ne abbia sufficientemente sviluppate le forze fisiche, intellettuali e morali».

Così Papa Leone XIII. E, a sentire i socialisti, i Papi e la Chiesa... sono sempre stati gli oppressori del povero operaio! Falsi! bugiardi! e... ecc!

Massime... da non dimenticarsi.

1. Associati al giornale cattolico che è il *tuo vero* giornale, e *paga subito l'abbonamento*.

—

2. Se sei povero e non puoi associarti da solo, associati in compagnia di amici.

—

3. Fa conoscere e raccomanda ai conoscenti e agli amici il tuo giornale, affinchè anch'essi ne diventino abbonati.

—

4. Quando leggi il tuo giornale in pubblico, tienlo bene spiegato, e mostrane a tutti, senza vergogna, la testata.

—

5. Parla con altri, nelle conversazioni, nei luoghi pubblici, del tuo giornale, e lodane gli articoli, il coraggio, lo spirito.

—

6. Esigi che in tutti i negozi, dove fai i tuoi acquisti e nei luoghi che frequenti, vi sia sempre il tuo giornale, o un altro consimile.

—

7. Ogni volta che hai una buona idea, una buona proposta, una giusta osservazione da fare per il bene del tuo giornale e della buona causa, non metter tempo in mezzo, falla subito.

—

8. Fa sempre propaganda delle idee del tuo giornale, aiutandolo così a sostenere la lotta, che combatte per la giustizia.

Amen!

Cronaca cittadina

Diario Sacro

✠ 13. D. di *Passione*.
14. L. S. Matilde reg.
15. M. S. Eliodoro, vescovo.
16. M. Ss. Ilario e Taziano mart.
17. G. S. Patrizio, vescovo.
18. V. S. Anselmo ab.
✠ 19. S. S. Giuseppe, Patrono della Chiesa e protettore dei moribondi.

L'on. Morpurgo ss. alle Poste

Ancora martedì nel meriggio si sparse per la città la notizia della nomina del barone Elio Morpurgo a S. S. delle Poste. Quantunque l'on. Morpurgo si fosse un po' distaccato da Sonnino ultimamente nel problema delle Convenzioni, pure del suo ritorno al sottosegretariato delle Poste (vi fu con Sonnino nei 100 giorni del 1906) se ne parlò fin dal momento delle dimissioni del Mauty; anzi il nostro giornale ne raccolse — unico forse — la voce, in una informazione da Roma. I giornali pubblicano lusinghiere biografie dell'on. Morpurgo che ora conta 52 anni, ed è dal 1895 deputato di Cividale. Si rileva sopratutto che giovane di 30 fu sindaco di Udine, e la sua molteplice competenza tecnica in varie materie.

Elettrovia Udine-Tricesimo.

Martedì 1, come annunciammo seguì in Municipio la riunione delle rappresentanze dei comuni interessati per la costruzione dell'elettrovia Udine-Tricesimo.

Erano presenti: Pecile comm. Domenico e l'ass. Pico per il Comune di Udine, Giovanni Sbuelz, nob. A. Pilosio, co. Orgnani e cav. Bortolotti per il Comune di Tricesimo, co. Colombatti per il Comune di Pagnacco, Bulfoni Domenico per il Comune di Feletto Umberto, un rappresentante del Comune di Tavagnacco e il cav. A. Malignani per la Società elettrica Friulana.

Il comm. Pecile con un breve discorso rilevò i vantaggi che deriverebbero dalla costruzione della linea insistendo per incoraggiare l'attuazione del progetto.

Il cav. Malignani spiegò il progetto che avrebbe il seguente tracciato: Udine-Porta Gemona per la strada provinciale fino a Paderno; poi verso Feletto fino a seicento metri dal paese al quale si potrebbe maggiormente accostare la linea qualora il Comune offrisse il passaggio; da Feletto per Branco si avvicinerebbe il più possibile a Pagnacco; poi toccherebbe Tavagnacco e raggiungerebbe di nuovo la strada provinciale a un chilometro da Reana proseguendo quindi fino a Tricesimo.

Il servizio fra Udine e Paderno, a maggiore comodità del pubblico sarà compiuto dalle vetture della tramvia elettrica cittadina.

La spesa ascenderebbe a L. 700 mila. I comuni dovrebbero concorrere con una quota di L. 200 mila.

I rappresentanti approvarono in massa il progetto, deliberando di incaricare l'ing. Mazzaroli residente a Roma, di tracciare un progetto in contradditorio a quello della Società elettrica friulana.

Venne quindi nominato un Comitato esecutivo per esperire tutte le pratiche necessarie per la costituzione del Consorzio e per l'assegnazione dei contributi agli enti interessati nelle persone dei Sindaci di Udine, di Tricesimo e di Feletto.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

I. LISTA.

Ill.mo e R.mo Mons. Vicario Capitolare ed Officiali della R.ma Curia S. V. di Udine	L.	200.00
Banca cattolica di Udine	»	1000.00
Nicoletti Don Giovanni di Udine	»	3.00
Del Bon D. Giovanni di Paluzza	»	2.00
Persello Antonio di Treppo G.	»	1.00
Bonani Ignazio di Raveo	»	2.35
Coop. di consumo di Sappada	»	10.00
Cassa oper. del Carmine di Udine	»	5.00
Mantelli Mons. Pio Parroco di Ipplis	»	5.00
Marcelli D. Luigi Arciprete Sacile	»	5.00
Cassa operaia Cussignacco	»	3.00
Società catt. di M. S. di Udine	»	5.00
Società catt. di M. S. di Cividale	»	3.00
Della Rovere D. Felice (ora defunto)	»	200.00
Molinari D. Giacomo Parroco di Pavia di Udine	»	3.00
Zanitti D. Pietro Parroco Rive d'Arcano	»	10.00
Gorenszach D. Giuseppe S. Leonardo	»	7.10
Commissione per l'azione cattolica Resiutta	»	3.00
Cassa operaia Ontagnano	»	3.00
Di Lena Mons. Pietro Arciprete S. Daniele	»	10.00
Mutua assicurazione bovini Flambro	»	3.00
Zani prof. D. Ugo di Cividale	»	10.50
Cassa rurale di Rivolto	»	4.00
Latteria sociale cattolica di Rivolto	»	3.00
Circolo giovanile di Rivolto	»	3.00
Di Pasolio D. Giacomo Parroco di Rivolto	»	10.00
Cassa operaia del S.S. Redentore di Udine	»	3.00
Covassi D. Giuseppe Parroco di Vendoglio	»	20.00
Cassina D. Domenico cappellano Bottenicco	»	5.00
avv. Giuseppe Brosadola	»	20.00
Totale	L.	1561.95

CRONACA RELIGIOSA

Ci scrivono da GRADISCUTTA:

Domenica, in questo paesello, ebbe luogo l'inaugurazione di una artistica statua dell'Addolorata.

Il giovedì sera antecedente il R.mo Vicario Foraneo di Varmo benedì la nuova Imagine e cominciò un triduo di predicazione che, coll'aiuto della Vergine, riuscì assai efficace, con un popolo affollatissimo: numerose le comunioni.

Molti, poichè l'hanno avuto, piangon quel che non voluto.

Molti e... *molte*. Vero, voi, donne?

Cassa Rurale di Prestiti di Paderno (Udine)

(Società coperativa in nome collettivo)

BILANCIO DEL 1909

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	2,61
Conto Corr. Att. Capitale e Interessi	»	561.14
Inter. Antec. e non maturati sulle Accett. Cambiarie	»	265.—
Cambiali in Portafoglio	»	15.673.—
Totale Attivo	L.	16.501,75

PASSIVO.

Patrimonio Sociale - Fondo di Riserva	L.	757.99
Quote sociali	»	82.00
	L.	839.99
Accettazioni Cambiarie	»	15.000.00
Depositi vari Cap. e Int.	»	335.44
Int. acc. e non mat. sul Pr.	»	194.38
	L.	16.369.81
Utile netto dell'esercizio	»	131.94
Totale Passivo	L.	16.501.75

PROFITTI.

Interessi mat. sui Prestiti	L.	893.26
Interessi mat. sui Conti Correnti Attivi	»	43.65
Totale Profitti	L.	936.91

SPESE.

Int. mat. sulle Acc. Camb.	L.	600.—
Int. mat. sui Depositi	»	13.15
Spese di ordinaria Ammin.	»	191.82
	L.	804.97
Utile netto dell'esercizio	»	131.94
Totale Spese	L.	936.91

Il presente bilancio dichiarasi conforme alla verità.

Il Presidente: Tulissi Domenico. — *I Sindaci:* Colautti Quinto, Feruglio Gio. Batta, Cossettini Vittorio. — *I Consiglieri:* Pecoraro Giuseppe, Zoratti Pietro, Feruglio Valentino. — *Il Segretario:* D. Maurizio Vidussi.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 26 febbraio 1910 al n. 109 reg. doc. n. 1761 reg. d'ord. Vol. 28 doc. pub. N. 142.

Firmato, il Vice Cancelliere: *Pascoli.*

Mercati odierni.

		al Quintale
Patate	da »	7.— a 8.—
Pomi	da »	9.— a 40.—
Castagne	da »	13.— a 14.—
Noci	da »	50.— a 55.—
Fagiuoli	da »	20.— a 29.—
Granoturco	da »	14.— a 15.—
Cinquantino	da »	12.— a 13.—
Galline	da »	1.50 a 1.60
Diudie	da »	1.50 a 1.70
Tacchini	da »	1.45 a 1.50
Erba Spagna	da »	1.90 a 2.40
Trifoglio	da »	—.75 a 1.40
Altissima	da »	1.— a 1.20
Reghetta	da »	—.70
Fieno	da »	—.20

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete

del giorno 10.

Francia (oro)	100.60
Londra (sterline)	25.33
Germania (marchi)	123.82
Austria (corone)	105.26
Pietroburgo (rubli)	267.70
Rumania (lei)	99.—
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.81

IN TRIBUNALE.

Lesioni.

I. Di Bez Davide di Giovanni d'anni 25, II. Orlando Antonio di Osualdo di anni 25, III. Di Bez Osualdo di Giovanni d'anni 27, tutti di Avasinis, sono imputati di avere nel 25 dicembre (Trasaghis) ferito con arma da taglio al viso Di Dai Pietro.

P. C. Cosattini. Dif. Celotti.

Il Tribunale condanna Di Bez Davide a mesi 4 e giorni 20 di reclusione 150 lire accorda alla parte Civile e 150 di provvisionale per Orlando, revocata la precedente condanna mesi 5 e giorni sette accorda per un lustro la legge Ronchetti condizionatamente sempre chè abbiano pagato tutte le spese ed i danni entro 5 mesi. Assolve l'Osualdo di Bez.

Visentini Giovanni di Daniele di anni 25 nato e residente in Udine calzolaio via Chiavris N. 54.

Vittori Luigi fu Felice di anni 59, nato e residente in Udine, calzolaio via Villalta N. 62

imputati

di furti e di ricettazione.

Il Tribunale li condanna a 8 mesi e 10 giorni ciascuno e L. 41 di multa con la legge Ronchetti. Pagheranno però le spese.

Il mandorlato di S. Giorgio di Nogaro. Piccoli delinquenti.

1. Del Pin Edoardo di Giovanni d'anni 13 nato a Gonars e residente a S. Giorgio, già condannato.

2. Iuri Luigi di Francesco d'anni 12 nativo di S. Giorgio.

3. Galli Giovanni di Angelo d'anni 11 nato a S. Giorgio.

4. Pitton Eugenio di Antonio di anni 9 residente a S. Giorgio, sono imputati tutti a) di avere in S. Giorgio di Nogaro nel 2 Dicembre 1909, in unione fra di loro, sottratto da un bagagliaio allo scalo ferroviario, una scatola di mandorlato.

Il Tribunale condanna i due primi furfantelli a 25 giorni d'arresto da scontarsi in una casa di correzione, ed assolve i due altri bricconcelli, per mancanza di discernimento.

Furto di pali.

Savio Gio. Batta di Dolegnano è imputato di avere rubato dei pali che servivano a sostegno delle viti in danno di Bosco G., in Dolegnano, e ciò la sera del 27 dicembre 1909.

Il Tribunale applica 25 giorni di reclusione con le relative spese ed accorda la condizionale per un lustro.

Difens. avv. Sartogo.

Lesioni colpose.

Gasparini Luigi di Fabio ed il di lui padre Fabio di Luigi sono chiamati a rispondere di lesioni colpose, il primo per avere con un fucile arrecato delle ferite nel braccio destro a Pezzetta Modesto di Onorio, lesioni guarite in 50 giorni, il secondo civilmente responsabile.

Il Tribunale fissa la condanna in 150 lire di ammenda applicando la legge del perdono per un quinquennio, pagheranno poi le spese processuali.

Difens. avv. Ottavo Sartogo.

Lesioni.

Il Giudice condannò Rizzi Ermes a giorni 10 di reclusione e lire 62 di ammenda; Marcolini Domenico a giorni 20, Marcolini Veronica a giorni 20 — e David Domenico a giorni 20; — in solido alle spese e danni liquidati complessivamente in lire 200. Però col perdono. Sono da Pozzuolo.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16, 19.27.
per Cividale Mis. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.42, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.13, 17.35, 21.43.
da Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.21, 21.28.
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.48.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine P. G. per San Daniele ore 8.25, 11.39, 15.1, 18.18.
San Daniele 2.33, 15.1, 19.
Arrivo a Udine P. G. da San Daniele ore 8.25, 12.33, 15.1, 19.18.
In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i treni seguenti:
In partenza da Udine P. G. ore 13.3.
Arrivo a Fagagna ore 14.4.
Partenza da Fagagna ore 16.30.
Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Cassa Rurale Risparmio-Prestiti S. M. Pieve di Rosa

sede Camino di Codroipo

(Società Cooperativa in nome collettivo)

BILANCIO ANNUALE

ANNO 1909 - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1909 - III. ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	55.59
Cambiali in portafoglio	»	20.064.90
Conti Correnti attivi (capitale e interessi)	»	5.143.19
Interessi passivi anticipati e non maturati	»	148.66
Totale	L.	25.412.34

PATRIMONIO SOCIALE.

Capitale versato quote sociali	L.	74.—

PASSIVO.

Depositi varii (capitale e interessi)	»	16.856.58
Accettazioni Cambiarie	»	8.000.—
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	»	278.58
Totale	L.	25.209.16
Utile netto dell'esercizio 1909	L.	203.18
Somma	L.	25.412.34

BILANCIO DELL' ESERCIZIO 1909

RENDITE.

Interessi maturati nel 1909 sui prestiti attivi	L.	1.144.33
Interessi maturati nel 1909 sui conti correnti attivi	»	225.40
Multe e varie	»	20.72
Totale	L.	1390.45

SPESE.

Interessi maturati nel 1909 sulle accettazioni cambiarie passive e sui conti correnti passivi	L.	379.80
Interessi maturati nel 1909 sui depositi passivi	»	618.45
Spese d'ordin. Amminist.	»	89.94
Disavanzo dell'eserc. 1908	»	79.08
Mobili	»	20.—
Totale	L.	1.187.27
Utile netto dell'esercizio 1909	L.	203.18
Somma	L.	1.390.45

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

per il Consiglio d'Amministrazione: Frappa Enrico Presidente, Guerra G. B., De Giusti Giuseppe. — *I Sindaci:* Bosi Felice, Zamparin G. B., Giavedoni G. B. — — *Il Ragioniere:* Sac. Giuseppe d'Andreis.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il giorno 25 febbraio 1910 al N. 281 reg. Soc. 1757 reg. d'ord. Vol. 28 doc. pub. N. 138 — Il V. Cancelliere: *Pascoli.*